

sua, *unde* il Serenissimo con il Collegio concluse è da farne provision, et

Di sier Bernardo Donado proveditor a le biave, da Puola fo lettere, qual manda una deposition di uno zerca l'armada, zoè

Fo lecto una relation di uno patron di una marzilianà vien di Golfo. Dice che a dì 10 Octobrio sora la Valona trovò la galia Grimana qual era col Capitano zeneral. El Soracomito li disse che partite le galie di Sicilia con nave et navilii di formenti, li asaltò una fortuna, chi andò in quà et chi in là, et che lui voleva andar a Corfù a trovar il Capitano zeneral; et altre particularità disse *ut in relatione*.

Tamen questo aviso non fu creto, perchè ai 10 di Octobrio sier Zuan Moro proveditor di l'armada si partì da Lausta dal Capitano zeneral per venir in ponente, *ergo* per li tempi la nova non è vera.

175* Morite in questa nocte passata sier Beneto Dolfin fo Consier qu. sier Daniel *da Santa Marina*, che fo il principio a meter la parte di andar dopii a capello questo Avosto passato; el qual è morto da cordormia, di Procurator che 'l credeva esser, vedersi cazer di la Zonta et non passar. *Etiã* sier Francesco Marzello fo Consier, è in dita parte, sta malissimo da febre et fluxo paticho, et sier Alvixe Michiel che fo *etiã* Consier, uno di promotori di la parte, ha di la febre, *ergo* etc.

Li formenti questa matina è cresuti soldi 10. Valeno lire 14 il staro, perchè si vede non poterne haver, *maxime* da la Turchia.

Da poi disnar, il Serenissimo con li Consieri et la Quarantia zivil vecchia si reduseno a balotar vechii poveri al pevere, di qual ne rimase 15.

Di Ferrara, fo lettere di sier Gasparo Contarini orator, di heri sera, pur drizzate a li Cai di X. Nescio quello el scrive.

Del Pexaro procurator, da Piasenza, a di 3. Come a di 4 le zente si levarano de li per Parma, et a di 5 monsignor di Lutrech con lui Oratori. El qual Lutrech havia tolto una medicina, *tamen* per questo non refteria di levarsi; *item* si mandì li denari etc.

Del campo di Landriano, di 2, di Zuan Andrea da Prato vicecolateral, vidi lettere, qual scrive cussì: Siamo venuti con il nostro campo a Landriano, et il signor conte Piero Navaro a Marignan con lo exercito suo, salvo zerca 1500 guasconi, che caminando heri matina se amutiloron

et dissero voler il suo pagamento, et drezo no le bandiere indrio et tornorono verso Biagrassa, digando voler andar a Vegevene, et non volse partir di li se non hanno il suo pagamento. Credo non partiremo de qua doman nè forsi l'altro per rispetto che il ponte non è fatto a Cassano; et credo sarà necessario far venir il nostro che è a Lodi, perchè è molto necessario che 'l si faza per respeto di le vituarie che hanno a venir per quella via.

Nota. A Treviso Podestà et capitano sier Stefano Magno, per l'andata di sua cugnata noviza, fia de sier Piero Zen, fece bellissimo feste e uno bucinatore con razi per andar in Fiera, che fo bel veder. Fo assà done di Venetia e zentilhomeni, sì che in questi zorni Domenega, Luni e Marti ha speso più di ducati 150.

Adi 6. La matina. Non fo nova da conto, *so-* 176 *lum lettere di proveditor zeneral Contarini, di Landriano, di 3.* Come non se leverano de li per esser poche zente ad andar a l'impresa di Monza, et el Governador ha scritto che Lutrech mandì più numero di fanti; siche non si leverano de li fino non habbi risposta. Et è stà deliberato moversi et andar ad alozar a Cassano; et è stà mandato Antonio di Castello capo di colonello a veder ditto alozamento.

In questa matina se intese come il barzoto over nave di sier Alexandro Contarini qu. sier Andrea e fradelli, di botte 400, patron il qual veniva de Soria, sora adi 20 Septembrio da uno corsaro biscaino era stà preso nominato frate Hadriano, el qual prese sotto specie di far venir il patron in la sua barza, che non li faria dispiacer. Hor prese il barzoto, et andato verso ponente con una caravella di mori che 'l prese, li saltò una fortuna; la qual cessata fe' vodo liberar li homeni di la nave, e cussi svudò la caravella, et fe' montar li homeni di la nave sopra la caravella, e li liberò. Et il patron

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, et fono sopra il processo di sier Zuan Erizo qu. sier Francesco, qual volse mandar biave in terre aliene e non mandò, e la soa cosa pendeve. Ozi mò fo assolto.

Vene lettere del procurator Pexaro, da Piasenza, di 4. Come la matina si partiva con monsignor di Lutrech per Parma, dove zà havia aviato le zente. *Item* si mandì denari e presto, per pagar le zente. Lutrech è in colera; et manda lettere di Franza.

Di Franza, di sier Sebastian Iustinian el cavalier orator nostro, da Paris, di 24, do